

ARCIDIOCESI DI REGGIO CALABRIA - BOVA

PARROCCHIA MARIA SS. IMMACOLATA

Piazza Matrice – 89058 Scilla (RC) - e-mail:

matrimoni@parrocchiascilla.it

IL SACRAMENTO DEL MATRIMONIO

Preparazione e Celebrazione. Informazioni, Norme, Esortazioni.

*(Si consiglia di visionare periodicamente il sito per eventuali aggiornamenti.
Si consiglia di stampare questo documento e conservarlo come promemoria)*

SOMMARIO:

- INTRODUZIONE.
- RICHIESTA PER ACCETTAZIONE E PRENOTAZIONE DEL MATRIMONIO.
- MODULI RICHIESTI.
- INFORMAZIONI PRIMA DELLA RICHIESTA DEL MATRIMONIO A SCILLA.
- PRATICA MATRIMONIALE.
- I TESTIMONI.
- NORME PER LA LITURGIA.
- NORME PER LA LITURGIA: NORME PER IL SERVIZIO LITURGICO DELLA MUSICA E DEL CANTO.
- NORME PER LA LITURGIA: NORME PER I FIORISTI.
- NORME PER LA LITURGIA: NORME PER I FOTOGRAFI.
- OFFERTA.
- ALTRE INFORMAZIONI/RACCOMANDAZIONI.
- RIFLESSIONE CONCLUSIVA.

INTRODUZIONE

“Con il sacramento del matrimonio i coniugi cristiani esprimono e partecipano al mistero di unità e di amore fecondo tra Cristo e la Chiesa, perciò, sia nell’abbracciare la vita coniugale sia nell’accogliere ed educare la prole, si aiutano scambievolmente nel cammino verso la santità e nel popolo di Dio occupano anch’essi il loro posto ed esercitano il loro specifico carisma” (CEI, Rito del matrimonio, *Premesse Generali*, n. 8).

La celebrazione del Sacramento del matrimonio ordinariamente avviene nella chiesa parrocchiale di uno dei nubendi, infatti: «il luogo normale delle nozze è la comunità della parrocchia nella quale i fidanzati sono inseriti e alla cui vita e missione prendono parte»¹. Non è per la ricerca di gusto estetico che si chiede di sposarsi in chiesa, ma per condividere la gioia e la grazia sacramentale con la propria comunità parrocchiale, che diventa il luogo naturale e familiare per poter celebrare un matrimonio.

Sarà dunque premura dei nubendi avvisare i propri parroci territoriali prima di richiedere la celebrazione del matrimonio fuori parrocchia e concordare con lui almeno un anno prima delle nozze l’itinerario di preparazione richiesto e lasciarsi guidare da lui stesso per istruire la pratica matrimoniale (istruttoria) con i documenti richiesti².

RICHIESTA PER ACCETTAZIONE E PRENOTAZIONE DEL MATRIMONIO

Per richiedere la possibilità della celebrazione del Sacramento del matrimonio si invii il MODULO DI RICHIESTA online, compilato in tutte le sue parti (attenendosi con attenzione alle note guida). In caso di più richieste per la stessa data, la precedenza sarà data dall’ordine di arrivo delle mail. Una mail di conferma informerà sull’esito della prenotazione entro pochi giorni.

Nell’Arcidiocesi di Reggio Calabria – Bova non sono ammessi matrimoni nel giorno di Domenica.

A Scilla:

- Si celebra un solo matrimonio di mattina e un solo matrimonio di pomeriggio.
- L’orario consentito è nelle due fasce orarie

del mattino: chiesa Matrice e altre chiese: tra le ore 10.00 e 11.30;

del pomeriggio: **Nella chiesa Matrice:**
DA LUNEDÌ A VENERDÌ è consentito alle ore 16:00;
tra OTTOBRE E MAGGIO IL SABATO pomeriggio non si celebrano matrimoni.

Nelle altre chiese:

A) nei mesi OTTOBRE-APRILE: ore 16.00,

B) nei mesi MAGGIO-SETTEMBRE: ore 16.00-17.00

¹ CEI, Orientamenti Pastorali sulla preparazione al matrimonio e alla Famiglia, 22 ottobre 2012, n.22.

² «I nubendi dovranno presentarsi almeno un anno prima del matrimonio al “parroco della parrocchia dove l’uno o l’altro dei medesimi ha il domicilio canonico o la dimora protratta per un mese, con lui concorderanno gli adempimenti necessari ordinati ad accertare che nulla si oppone alla valida, lecita e fruttuosa celebrazione del matrimonio, verificando nei nubendi, in particolare, la libertà di stato, l’assenza di impedimenti e l’integrità del consenso”», Arcidiocesi di Reggio Calabria – Bova, Direttorio Pastorale, 239.

- Non si accettano prenotazioni nelle date non libere indicate dal calendario.
- Non si prenota una chiesa ma una fascia oraria e una data.
- Non sono consentiti due matrimoni nella stessa fascia oraria (anche nel caso in cui a celebrare il sacro rito sia un altro presbitero o in un'altra chiesa).
- Nessuna chiesa di Scilla è disponibile nelle date in cui è indicata l'impossibilità.
- Non è consentito prenotare più date.
- Prima di inviare il modulo di richiesta, la coppia verifichi che la data sia disponibile anche per la prenotazione della sala del banchetto nuziale.
- Per disdire o modificare la prenotazione (data, orario, chiesa) si invii una mail a matrimoni@parrocchiascilla.it.
- Non si accettano prenotazioni senza che sia indicato un Celebrante certo e disponibile³.
- Sia l'iter preparatorio (non l'ambito burocratico) che la celebrazione del Sacramento del matrimonio sono direttamente curati dai nubendi con la parrocchia di Scilla, senza la mediazione di terzi, compresi Wedding Planners o organizzatori di Matrimoni.

MODULI RICHIESTI

Da inviare a matrimoni@parrocchiascilla.it.

- MODULO DI RICHIESTA
- MODULO DI ISCRIZIONE

A seguito dell'invio alla Parrocchia del Modulo di richiesta e dopo aver ricevuto la mail di conferma, inviare il MODULO DI ISCRIZIONE compilato elettronicamente in tutte le sue parti e firmato per accettazione delle norme. Si considera accolta la richiesta solamente dopo aver ricevuto il presente modulo.

- CERTIFICATI DI BATTESIMO

Entro il mese di febbraio dell'anno in corso della celebrazione delle nozze occorre inviare copia dei CERTIFICATI DI BATTESIMO di ciascuno dei nubendi da richiedere alle rispettive parrocchie dove si è stati battezzati: si consiglia di farlo prima di consegnare gli originali al parroco che istruisce la pratica.

- Moduli firmati dei FIORISTI, FOTOGRAFI, del PRESBITERO CELEBRANTE, DATI PER LA LITURGIA.

INFORMAZIONI PRIMA DELLA RICHIESTA DEL MATRIMONIO A SCILLA

Prima della prenotazione è corretto:

- **Avvisare uno dei due rispettivi parroci del domicilio:**

Il domicilio è il luogo dove effettivamente si abita da almeno un mese. Ci si rivolga solo a questi parroci, non a quelli della residenza anagrafica. Il Parroco di Scilla può istruire la pratica dei nubendi di cui almeno uno ha il domicilio a Scilla da almeno un mese.

- **Concordare l'itinerario richiesto per la preparazione al Sacramento del matrimonio:**

“Il percorso di preparazione al matrimonio non sia compiuto negli ultimi mesi prima della celebrazione, ma venga anticipato almeno di un anno, affinché possa incidere in modo significativo sul progetto di vita della coppia, fino a rendere possibile anche una decisione diversa rispetto alle nozze, una volta comprese le caratteristiche del matrimonio cristiano⁴.”

³ Di norma il Sacerdote che presiede la Santa Messa per le nozze degli sposi è il Parroco, il quale, tuttavia, può delegare un altro presbitero, sia secondo il desiderio dei fidanzati che per altri motivi pastorali.

⁴ ” CEI, Orientamenti Pastoralis sulla preparazione al matrimonio ..., n.23.

- Si provveda, se non si è ancora ricevuto, al **Sacramento della confermazione**: coloro che sono già sposati civilmente o conviventi è bene che ricevano la Confermazione dopo la celebrazione delle nozze⁵.

PRATICA MATRIMONIALE

La pratica matrimoniale è l'insieme delle procedure burocratiche e documentali necessarie per celebrare validamente un matrimonio (sia concordatario che canonico) e registrarlo legalmente. Va avviata nella parrocchia di residenza o di domicilio di uno dei due nubendi almeno otto mesi prima della celebrazione delle nozze.

RIVOLGERSI AL PARROCO DI RESIDENZA O DOMICILIO DI UNO DEI DUE NUBENDI
(*Non al parroco di Scilla, tranne che uno o entrambi i fidanzati risiedano in questo comune*).

DOCUMENTI PER LA PRATICA DEL MATRIMONIO CONCORDATARIO

ECCLESIASTICI

- a) Certificato di battesimo⁶ USO MATRIMONIO;
- b) Certificato di cresima USO MATRIMONIO;
- c) Certificato di stato libero ecclesiastico⁷ (se occorre);
- d) Pubblicazioni Canoniche o Ecclesiastiche⁸;
- e) Insegnamenti in preparazione alla celebrazione del Sacramento del Matrimonio (*corso prematrimoniale*).
- f) *Altri documenti richiesti dal parroco che cura l'istruttoria*⁹;
- g) Il Giuramento suppletorio per i facenti parte del Ministero della Difesa¹⁰.

CIVILI

- a) Cumulativo¹¹ (cittadinanza, residenza e stato libero).
- b) Certificato di Eseguite Pubblicazioni Civili¹² per un matrimonio concordatario.

ITER DELLA PRATICA MATRIMONIALE

⁵ Ib, 23.

⁶ Il certificato non deve superare i sei mesi dall'emissione. La scadenza si giustifica per la presenza di eventuali annotazioni marginali sull'atto di battesimo che possono alterare lo stato giuridico del/la nubendo/a.

⁷ Il Parroco che istruisce la pratica redige mediante l'esame di due testimoni idonei la prova testimoniale di stato libero dei nubendi che dopo il sedicesimo anno di età hanno dimorato in una Diocesi diversa da quella in cui hanno il domicilio.

⁸ Le pubblicazioni canoniche vengono eseguite nelle parrocchie di residenza o domicilio o altre indicate dal parroco che cura la pratica.

⁹ Dispense, ecc.

¹⁰ Nel caso di nubendi dell'Esercito Italiano, della Marina Militare, della Guardia di Finanza ci si deve rivolgere al Cappellano Militare di riferimento per il giuramento suppletorio.

¹¹ È un documento cumulativo da richiedere in carta libera presso lo sportello demografico del proprio Municipio che contiene: - residenza - cittadinanza - stato libero.

¹² È il parroco che istruisce la pratica a fare richiesta al Municipio delle Pubblicazioni civili.

1. Recarsi presso la parrocchia di uno dei due nubendi e prendere appuntamento con il parroco per dare inizio alla pratica matrimoniale, che, a norma del can. 1115 C.J.C., si può svolgere indifferentemente nella parrocchia di domicilio di uno dei due nubendi.
2. Il giorno concordato i nubendi portino tutti i documenti necessari sopra riportati. Il Parroco, al termine della pratica rilascerà ai nubendi il Mod. X (Richiesta di pubblicazioni civili) che dovrà essere consegnato all'Ufficio dello Stato Civile del Municipio, il quale, trascorso il tempo dell'affissione delle pubblicazioni, restituisce ai nubendi il Certificato di Avvenute Pubblicazioni Civili che, a loro volta, riconsegneranno al Parroco con il quale stanno svolgendo la pratica matrimoniale.
3. Contemporaneamente il Parroco provvederà ad affiggere le pubblicazioni di matrimonio nella propria parrocchia e invierà, qualora uno dei due nubendi non appartenga alla sua stessa parrocchia, tramite gli stessi nubendi, la richiesta di pubblicazioni da effettuarsi presso altra parrocchia. Le stesse saranno affisse per un periodo di otto giorni, comprendendo, al loro interno, due domeniche. Il nubendo appartenente ad altra parrocchia, dovrà provvedere a consegnare al rispettivo Parroco la richiesta di pubblicazioni nonché ritirare il modulo di avvenute pubblicazioni e riconsegnarlo al Parroco che istruisce la pratica matrimoniale.
4. Una volta ottenuta tutta la documentazione necessaria il Parroco metterà tutta la documentazione in una busta chiusa che i nubendi provvederanno a consegnare all'Ufficio Matrimoni della Diocesi di cui la parrocchia fa parte.
5. Dopo aver ricevuto il plico della diocesi di origine, lo stesso va portato all'Ufficio Matrimoni della Curia dell'Arcidiocesi di Reggio Calabria-Bova: Via Tommaso Campanella N° 63, 89100 Reggio Calabria, aperto nei giorni di lunedì, martedì e mercoledì (questi giorni possono variare) dalle ore 9,30 alle ore 12. Le giornate di chiusura straordinaria sono determinate di volta in volta. Centralino 0965.385510; Ufficio Matrimoni 0965.385560 (è prevista un'offerta).
6. Una volta che l'Ufficio Matrimoni dell'Arcidiocesi di Reggio Calabria-Bova apporrà il Nulla Osta alla pratica matrimoniale, la stessa andrà consegnata, da parte dei nubendi, al Parroco di Scilla dove verrà celebrato il matrimonio.

AVVERTENZE

LA PRATICA matrimoniale deve essere consegnata al Parroco di Scilla completa di nulla osta da parte della Curia dell'Arcidiocesi di Reggio Calabria-Bova (e se proveniente da fuori diocesi: dopo il nulla osta della Curia di provenienza e, quindi, della Curia di Reggio Calabria).

La pratica venga consegnata a Scilla almeno 30 giorni prima del matrimonio.

Le pratiche matrimoniali provenienti da paesi esteri siano portate tradotte in lingua Italiana.

Il matrimonio non potrà essere celebrato senza che la documentazione sia pervenuta in modo idoneo.

I TESTIMONI

Nella designazione dei testimoni delle nozze cristiane

- si segua sempre il criterio della testimonianza cristiana di vita;
- **IL NUMERO DEI TESTIMONI NON PUÒ ESSERE INFERIORE A DUE (uno per nubendo) NÉ SUPERIORE A QUATTRO (due per nubendo).** “La modulistica per l'Atto di matrimonio in uso per accordo Stato-Chiesa Cattolica, così come indicato nel modello XV, riporta al massimo la segnalazione di quattro testimoni, non può essere apposta altra firma in aggiunta a

quelle per legge previste. Le disposizioni, a riguardo ed in materia, devono essere rispettosamente osservate e ad esse non può essere concessa alcuna deroga, né da parte di autorità civile né da parte di autorità religiosa. Qualora ci siano altri testimoni, nulla osta alla loro presenza, ma per la firma è da attenersi a quanto già su riferito¹³.

NORME PER LA LITURGIA

Premessa.

Il matrimonio per i battezzati è un sacramento, si realizza all'interno di una liturgia e viene donato da Dio, di fronte ad un altare in un luogo consacrato, cioè una chiesa. Ciò significa che per riceverlo è necessario che avvenga santamente, ossia i nubendi vivano con costanza la fede nella Chiesa, unica realtà in cui i sacramenti vengono ricevuti dignitosamente e possono realizzare il significato che hanno.

Pertanto anche la liturgia nuziale va ben preparata secondo le norme della liturgia stessa, che i cristiani conoscono sia per la frequentazione costante di essa che per lo studio e l'approfondimento. Fatta questa premessa, riconoscendo che i doni di Dio sono gratuiti e dati per la salvezza, e sapendo che essi sono principalmente spirituali, allora il matrimonio va principalmente preparato spiritualmente.

La coppia si confessi frequentemente, soprattutto nella settimana della celebrazione del Sacramento del matrimonio. Vada a messa insieme tutte le domeniche e pensi ai poveri, spiritualmente e materialmente. Anche l'attenzione rivolta a chi è bisognoso fa parte della liturgia del matrimonio, perché non si possono dividere i riti dentro le chiese dall'amore al prossimo fuori dalle chiese: liturgia e vita è un binomio inscindibile, come liturgia fede e vita è un trinomio altrettanto indivisibile. Pertanto in prossimità della celebrazione delle nozze cristiane si faccia un'opera di bene (spirituale e materiale) a favore delle persone sole, abbandonate, anziane, di bambini, rifugiati, senzatetto, ammalati.

L'orario dell'apertura della chiesa per la collocazione degli addobbi floreali

La vita parrocchiale si svolge sulla gratuità e disponibilità dei fedeli, pertanto la chiesa verrà aperta per i fioristi e i ministri del canto due ore prima dell'orario della celebrazione del matrimonio.

La Santa Messa con il Rito del Matrimonio.

La liturgia del Matrimonio contiene delle preghiere, dei riti, delle letture. Nel sito è possibile trovare i testi del Rito del Matrimonio con le Letture. I nubendi, dopo aver scelto le parti per il libretto, lo condividano con il sacerdote che celebrerà il Matrimonio per averne l'approvazione ed anche con questa parrocchia, in pdf, all'email matrimoni@parrocchiascilla.it.

Non è possibile introdurre altri testi/riti durante e fuori la liturgia (del matrimonio e della Santa Messa) che non siano già previsti dal rito della CEI.

Eventuale rito della "velazione e incoronazione degli sposi", non rientra nelle consuetudini locali¹⁴, per cui non è ammesso nell'Arcidiocesi di Reggio Calabria – Bova.

Due segni importanti da non sottovalutare: la puntualità ed il decoro.

La puntualità.

La celebrazione liturgica non è mai privata, ma sempre della Chiesa. Ciò significa che l'inizio della celebrazione deve corrispondere all'orario richiesto, concordato e fissato con la Parrocchia nel momento della richiesta.

Il decoro.

Nelle chiese si sta per pregare Dio, supplicare il suo perdono e i suoi doni, lodare la sua gloria. Pertanto è fondamentale la partecipazione e sono necessari il silenzio e la compostezza.

La voce, il corpo, ed il vestiario esprimono l'attenzione al Signore! Come in tutte le chiese si entra

¹³ Cancelleria Arcivescovile, nota prot. n. 248/13 del 16 luglio 2013.

¹⁴ Cfr. CEI, Rito del matrimonio n. 84)

vestiti secondo la dignità del luogo, così anche durante i Matrimoni. I nubendi hanno il dovere di ricordare agli invitati questa attenzione, che riguarda anche le spose.

Alla lettura dell'Atto di Matrimonio e all'apposizione delle firme.

Terminata la Celebrazione Eucaristica e la Liturgia del matrimonio, gli sposi con i testimoni e il ministro appongono le firme nei propri registri. Si consiglia vivamente che questo momento avvenga in sacrestia. Se questo non fosse possibile, direttamente all'inginocchiatoio degli sposi. In ogni caso: mai nel presbiterio e mai sul santissimo Altare.

NORME PER LA LITURGIA: NORME PER IL SERVIZIO LITURGICO DELLA MUSICA E DEL CANTO.

La natura del canto dei sacri riti è essenzialmente comunitaria ed è un ministero liturgico. Il canto in chiesa, infatti, è solo preghiera e coloro che cantano e suonano durante le sacre liturgie compiono un vero ministero liturgico. In questo senso non è consentita l'esecuzione di brani che richiedono una voce solista e uno stile concertistico.

La musica ed i canti da eseguire nella liturgia devono essere scelti tenendo presenti i seguenti criteri. Devono

- essere liturgici;
- possedere elementi di coralità,
- essere dotati di dignità e devozione,
- corrispondere all'esatta parte corrispondente della Messa (ingresso del sacerdote, Alleluia al Vangelo, Offertorio, Santo, Agnello di Dio, Comunione, canto finale), della festa, del tempo liturgico,
- essere a misura dell'assemblea.

I brani si eseguano in base ai riti e ai gesti liturgici; si mantengano nella durata necessaria al rito ed eventualmente se vi fossero stati ritardi sull'orario d'inizio della celebrazione, d'accordo con il celebrante, si riducano.

Si ribadisce che i canti e le musiche devono essere esclusivamente liturgici, ossia composti per le celebrazioni. Non sono ammessi in nessun caso generi musicali non liturgici.

Una volta concordati con la parrocchia i brani scelti, la parrocchia ne dà comunicazione all'Ufficio Liturgico Diocesano per l'approvazione, giunta la quale si ha il permesso della loro esecuzione il giorno della celebrazione. Pertanto non è consentito né ai nubendi, né ai musicisti o cantori, né al sacerdote celebrante modificarli.

È proibita la presenza di complessi musicali, è tollerato l'accompagnamento di qualche strumento musicale.

Per consigli sulla musica ed il canto per la celebrazione del matrimonio si faccia riferimento al responsabile della parrocchia.

Si invii il modulo con le musiche ed i canti scelti per l'approvazione.

NORME PER LA LITURGIA: NORME PER I FIORISTI.

La chiesa sarà aperta due ore prima dell'orario della celebrazione delle nozze.

Sottoscrivendo l'apposito modulo, il fiorista si impegna formalmente:

- ad accettare tutte le norme da noi indicate,
- a portare le composizioni già pronte due ore prima del matrimonio,
- a non insistere in richieste di apertura anticipata e a non venire prima dell'orario di apertura.

In chiesa è presente l'inginocchiatoio, non i copri inginocchiatoio, i cuscini o la guida centrale. Gli eventuali supporti vanno concordati: materiale, forma, altezza. In ogni caso gli incaricati della parrocchia possono imporre ai fiorai necessari spostamenti o variazioni prima dell'inizio della celebrazione, a salvaguardia della chiesa e della dignità della celebrazione. Tutte le composizioni floreali preparate per il presbiterio devono rimanere in chiesa e non possono essere prelevate.

Sono ammessi per le composizioni **SOLAMENTE FIORI, non frutti, pesci, animali, candele, lanterne, vetrini**, ossia materiali che esulano dal significato del matrimonio. Non si allestisce una scenografia.

Al termine della Liturgia il fioraio subito provveda a portare via tutto ciò che ha preparato così da lasciare la chiesa libera per le altre celebrazioni.

L'eventuale riso va posto fuori dalla chiesa.

Non si ammettono: - addobbi o ornamenti sui banchi,
sulla mensa,
lungo il corridoio
sulla facciata
- petali sul tappeto o sul pavimento.

È vietato:

- apporre coppetti di riso sui banchi,
- l'uso di tubi spara coriandoli,
- porre sui banchi *wedding bag*, sacchetti con bottigliette d'acqua, commestibili, fazzolettini, ventagli, ecc.

NORME PER LA LITURGIA: NORME PER I FOTOGRAFI.

Sottoscrivendo l'apposito modulo, il fotografo si impegna formalmente ad accettare tutte le norme da noi indicate:

Il servizio fotografico sia compiuto con la massima discrezione.

Durante la Liturgia Eucaristica e l'omelia del celebrante tutte le luci posizionate dovranno essere spente e gli operatori resteranno in attesa, fuori dell'area presbiterale sospendendo totalmente il servizio.

Durante la proclamazione della Parola si effettuino le riprese e/o le fotografie da una postazione fissa senza muoversi, avendo cura che le luci non siano orientate verso l'assemblea o gli sposi, i quali hanno il diritto di ascoltare la Parola senza distrazioni.

Non è consentito dialogare con gli sposi e/o raccomandare loro pose particolari durante il rito.

Il fotografo eviterà ogni movimento distraente l'assemblea e ogni forma di attraversamento del presbiterio.

L'ingresso in chiesa e il cammino lungo la navata centrale non diventino luoghi di posa per le foto.

Una delicata discrezione si usi anche al termine della celebrazione e in particolare si tenga conto che il presbiterio non è bene che diventi luogo di posa o di foto ricordo di gruppo.

È vietato in chiesa l'uso di droni.

Avendo scelto il servizio fotografico di professionisti e nel rispetto delle norme liturgiche e qui presentate, non è consentito a parenti e conoscenti, l'uso di apparecchiature fotografiche durante la celebrazione.

OFFERTA: per il culto, un aiuto per i bisognosi, per le opere della Chiesa e la manutenzione degli edifici sacri

L'OFFERTA è LIBERA!

Dalla consapevolezza che la Chiesa sia una comunità spirituale costituita dai fratelli e dalle sorelle del Signore Gesù, i cristiani contribuiscono al sostegno e all'incremento dei beni spirituali e materiali con le loro offerte economiche. Così anche gli sposi cristiani ed i fidanzati in cammino verso la celebrazione del Sacramento del matrimonio e durante il giorno sacro delle nozze.

Nessun sacramento viene "pagato", le celebrazioni liturgiche non rientrano nell'ambito pecuniario, perché i sacramenti sono doni spirituali che coinvolgono l'umanità di chi li riceve nell'Umanità di Cristo Signore. L'offerta, pertanto, nasce dal senso di corresponsabilità dei cristiani e coincide sempre con la generosità del cuore. Con il denaro donato si contribuisce a) ad interventi ordinari, mirati e straordinari in favore di situazioni di disagio di persone la cui dignità deve essere sempre confortata e salvaguardata, b) alle iniziative di catechesi ed evangelizzazione e di preghiera, c) alla cura della "casa materiale", ossia delle chiese¹⁵ e dei locali parrocchiali.

Alla luce di quanto detto, nella consapevolezza della gratuità dei sacramenti e della generosità del cuore, si suggerisce di considerare per il "quantum" dell'offerta il tenore che gli sposi danno al giorno delle nozze.

ALTRE INFORMAZIONI/RACCOMANDAZIONI (per preparare una decorosa Celebrazione)

La Celebrazione eucaristica, o la Liturgia della Parola, con il Rito del matrimonio ha centralità su tutto ciò che riguarda il giorno delle Nozze. I nubendi curino con particolare impegno la sua preparazione insieme al Celebrante, attenendosi alle norme canoniche, pastorali e liturgiche¹⁶ per tutto ciò che il rituale Eucaristico e Matrimoniale prevede.

Per coloro che da tempo non partecipano alla Messa e/o non hanno maturato un chiaro orientamento cristiano ma desiderano la celebrazione cristiana del matrimonio, essendo battezzati e non rifiutando esplicitamente la fede, è previsto il rito nuziale nella Liturgia della Parola ma non la Celebrazione Eucaristica¹⁷.

Per i matrimoni misti occorre attenersi alle indicazioni previste circa la forma canonica che nella maggior parte dei casi prevede il rito nella Liturgia della Parola e non la Celebrazione Eucaristica¹⁸.

¹⁵ A Scilla i nostri antenati ci hanno consegnato sette chiese, ciascuna delle quali è custode di preghiere di Scillesi e pellegrini, storia, arte, bellezza. In ogni luogo di culto scillese la comunità parrocchiale intera si raduna, in base ai giorni liturgici del calendario Romano e della devozione locale, per onorare la Santissima Trinità e ricevere il mistero pasquale di Cristo unendosi all'adorazione del Salvatore dei Santi di cui a Scilla c'è speciale devozione.

¹⁶ http://www.chiesacattolica.it/documenti/1999/08/00003594_la_celebrazione_del_matrimonio.html

¹⁷ «Nell'esperienza pastorale italiana si verifica sempre di più il caso di coppie che, pur non avendo maturato un chiaro orientamento cristiano e non vivendo una piena appartenenza alla Chiesa, desiderano la celebrazione religiosa del Matrimonio, essendo battezzati e non rifiutando esplicitamente la fede». Il Rito, venendo incontro in particolare a queste situazioni, ha predisposto la possibilità della celebrazione del sacramento nella liturgia della Parola, per coloro che da tempo non frequentano la Messa, prevedendo al termine la consegna della Bibbia, nell'auspicio di incoraggiare un itinerario di riscoperta del battesimo in chiave sponsale" (CEI, Orientamenti Pastorali sulla preparazione al Matrimonio ... n.21).

¹⁸ Per il matrimonio tra un cattolico e un battezzato non cattolico la normativa canonica, prevede la licenza dell'Ordinario del luogo. Particolare importanza assume la dichiarazione della parte cattolica con la quale si dichiara pronta ad allontanare tutti i pericoli di abbandonare la fede cattolica e promette di fare quanto è in suo potere perché i figli siano educati nella Chiesa cattolica; di tali impegni deve essere informata e consenziente l'altra parte. In tale contesto non va dimenticato che spesso la parte non cattolica è tenuta ad impegni analoghi verso la sua comunità religiosa di appartenenza. Anche la scelta della celebrazione del matrimonio richiede particolare attenzione. Infatti, per

Nella nostra Diocesi viene sconsigliato il matrimonio di una battezzata con un appartenente a religione islamica. Per quanto riguarda i figli già nati, ricordiamo che non si può inserire il battesimo nella stessa celebrazione delle nozze²¹.

Gli auguri finali si porgono fuori dalla chiesa, in quanto la chiesa è luogo di preghiera e tale deve rimanere, favorendo il raccoglimento degli sposi e di quanti hanno vissuto un momento di grazia.

È vietato portare o gettare il riso dentro la chiesa.

I nubendi si impegnano a risarcire la parrocchia in caso di eventuali danni agli arredi e al patrimonio artistico procurati da parenti, amici, cantori, fioristi, fotografi.

PER I SERVIZI DI PULIZIA URBANA, REGOLAMENTAZIONE DEL TRAFFICO, PARCHEGGI, SPECIALMENTE DELLA VETTURA NUZIALE.

La Parrocchia non ha competenze o responsabilità per la regolazione del traffico in occasione dei matrimoni, né può favorire le piazze sgombre di auto parcheggiate, il posteggio riservato per l'auto degli sposi e/o il libero accesso in chiesa.

Non è ammesso in chiesa lo spostamento autonomo di banchi, sedie, da parte di fiorai, fotografi, eventuali Wedding Planners o organizzatori di Matrimoni. Tutto quello che avviene in chiesa risponde esclusivamente alle norme liturgiche, viene preparato con i nubendi ed è competenza esclusiva del Parroco, non di altre figure.

Eventuali buffet dopo la celebrazione vanno allestiti assolutamente fuori dal sagrato della Chiesa e lontano dal portone di ingresso. È fatto divieto alle ditte che allestiscono il buffet di usare cartelloni pubblicitari o peggio ancora di affiggerli o appoggiarli alla facciata della chiesa. Si ricorda che è necessaria l'autorizzazione del Comune di Scilla.

RIFLESSIONE CONCLUSIVA

Il decoro, la sobrietà, la gioia durante la celebrazione

la celebrazione del matrimonio si richiede di osservare la forma canonica, secondo le indicazioni previste nel *Rito del matrimonio*, facendo quindi riferimento al rito della celebrazione del matrimonio nella liturgia della Parola, salva diversa valutazione della circostanza. Tale requisito incide nella validità stessa della celebrazione, salvo in caso di matrimonio con una parte non cattolica di rito orientale, in cui la forma canonica è richiesta per la liceità. In presenza di particolari e motivate difficoltà, l'Ordinario del luogo della parte cattolica ha il diritto di dispensare da tale forma, evitando in ogni caso una duplice celebrazione religiosa o il rinnovo del consenso.

Un'attenzione ancora maggiore si richiede qualora la parte cattolica intenda unirsi in matrimonio con una parte non battezzata. Sussiste in questi casi un impedimento alla celebrazione del matrimonio, per cui esso può essere celebrato validamente solo con la dispensa. Infatti, notevoli possono essere le differenze circa la visione del matrimonio e della vita familiare, con una maggiore difficoltà a coltivare e testimoniare la propria fede e a educare cristianamente i figli. Per questo, nel cammino di preparazione di tali coppie al matrimonio, è importante aiutarli a cogliere le differenze esistenti, confrontandosi sugli elementi essenziali e concordando su quanto si richiede per una valida celebrazione del matrimonio. È evidente che in tale accompagnamento si richiede una conoscenza basilare della religione non cristiana cui appartiene il coniuge non battezzato, ispirata ai principi conciliari e del dialogo interreligioso e alla dignità della persona umana. Anche qualora tale persona non professi alcuna religione, come per il matrimonio tra un cattolico e un battezzato non cattolico, è opportuno che, nel cammino di preparazione alle nozze, si tenga presente quanto richiesto dalla normativa canonica. Infatti, per poter far richiesta di dispensa dall'impedimento, è necessaria la dichiarazione della parte cattolica di essere pronta ad allontanare i pericoli di abbandonare la fede e la promessa di fare quanto in suo potere per educare cristianamente i figli. Per la celebrazione del matrimonio, si richiede inoltre di osservare la forma canonica, usando il rito apposito, salvo dispensa dalla forma canonica (CEI, Orientamenti Pastoralisti sulla preparazione al matrimonio ..., n. 27).

È somma l'attenzione al decoro del luogo sacro e di tutta la celebrazione liturgica. Le nostre chiese e le liturgie della chiesa devono risplendere per una nobile semplicità, che avviene proprio per il decoro¹⁹!

Tutto si prepari e si svolga nella giusta significanza del rito.

Gli abiti. Si raccomanda, particolarmente alle spose e, tramite i nubendi, a tutti gli invitati, che gli abiti da cerimonia siano degni del luogo e del rito. Qualora essi non fossero idonei alla dignità della chiesa e della celebrazione, si è autorizzati ad esigere che sposi ed invitati indossino dei tessuti (forniti al momento) per coprire le spalle e le altre parti del corpo.

La sobrietà. La celebrazione del Sacramento del matrimonio deve avere il carattere della solennità. Esso di sicuro non è dato dai fiori, dagli abiti, dagli strumenti musicali o dal numero dei coristi, ma dalla sobrietà con cui ogni elemento della liturgia viene fatto risaltare per indicare la grandezza di Dio, della sua misericordia e della sua salvezza. La solennità non ha come sinonimo lo sfarzo o il lusso. La festa non si identifica con lo spreco e lo sperpero.

Il Direttorio Familiare al numero 78 così dice:

“La celebrazione delle nozze è giustamente anche un momento di festa, un incontro di famiglia e di amici. Ma **la festa non è il lusso e non si identifica con lo spreco. In ogni caso, se vuole essere cristiana, non può mai diventare offensiva e umiliante per i poveri, né può essere scambiata in cerimonia folcloristica o trasformata in uno spettacolo profano.** Gli sposi e i loro familiari siano, perciò, aiutati a valutare e a scegliere responsabilmente il modo per esprimere la loro gioia e insieme per **limitare ciò che è solo esteriore** e per rifiutare ciò che è spreco.” (Cf Evangelizzazione e Sacramento del matrimonio, 89)

Da queste attenzioni che il Direttorio ci presenta, gli sposi sono esortati a non fare spese eccessive sugli abiti, i locali, gli apparati esterni, ma ad avere grande carità, attenzione per i poveri e la Comunità parrocchiale stessa. Da qui l'importanza della sobrietà. Soprattutto in un periodo in cui molte sono le forme di sofferenza e disagio economico, il richiamo alla giusta misura è essenziale. Infatti:

festeggiare è importante, ma: cosa si sta festeggiando? Un Sacramento.

Chi dona questo sacramento, da chi proviene? Cosa realizza? È Dio l'origine che concede la comunione con lui, ma anche imprime il suo pensiero in coloro che lo ricevono.

Pertanto, nel pensiero di Dio proprio la sobrietà e l'offerta della vita emergono dalla testimonianza di Gesù. Una festa che impedisca la vera gioia, e che tante volte si esprime (causando confusioni) con lo spreco, il lusso, lo sfarzo, lo sperpero, l'esibizione non è nella volontà di Dio, anzi offende il

¹⁹ Il vocabolario della Lingua Italiana Treccani dice alla voce **decoro** /de'koro/ s. m. [dal lat. *decorum*, uso sost. dell'agg. *dēcorus* "bello, elegante"]. - **1. a.** [modo di vestirsi, di fare, ecc., conveniente alla condizione sociale di una persona: *comportarsi con d.*] ≈ compostezza, contegno, decenza, dignità, discrezione, educazione, finezza, garbo, pudore, ritegno. ↔ impudicizia, indecenza, indegnità, maleducazione, sciattezza, sgarbo, trasandatezza, trascuratezza. **b.** (*estens.*) [importanza che viene attribuita a una cosa a seguito del significato culturale, spirituale, ecc., che le si annette: *il d. della lingua, dell'arte*] ≈ dignità, prestigio, rispettabilità, valore. **2.** [consapevolezza del proprio valore e di quanto si addice alla propria persona: *non avere d.*] ≈ contegno, decenza, dignità. **3.** (*fig.*) [persona o cosa che costituisce motivo di soddisfazione: *essere il d. della città*] ≈ lustro, onore, orgoglio, vanto. ↑ fiore all'occhiello. ↔ disonore, vergogna.

suo santo Nome e tutti i poveri della terra. La sobrietà, infatti, è amica dell'essenziale ed è vera bellezza.

L'attenzione ai poveri, ai bisogni della comunità

Qualche domanda che i nubendi dovrebbero porsi, per valutare la qualità esteriore del loro matrimonio (abiti, fiori, sale da cerimonia, pietanze e ristoranti, servizi fotografici, fuochi d'artificio, strumentisti, ecc) potrebbe essere: *quanto di ciò che vogliamo per il nostro matrimonio è superfluo? Quanti poveri potremmo aiutare donando il suo equivalente?*

Il Direttorio di Pastorale Familiare, al numero 78 dice che:

“Gli sposi e i loro familiari siano, perciò, aiutati a valutare e a scegliere responsabilmente il modo per esprimere la loro gioia e insieme per limitare ciò che è solo esteriore e per rifiutare ciò che è spreco. **Siano pure educati a conoscere e ad andare incontro alle varie necessità della comunità cristiana e civile. Siano invitati a fare delle loro nozze anche un'occasione di carità verso i più bisognosi, mediante gesti di attenzione e di condivisione per i fratelli più poveri, per qualche infermo o malato, per chi è più abbandonato.**”

Ed Evangelizzazione e Sacramento del matrimonio al numero 89:

“La celebrazione del sacramento non può essere scambiata in cerimonia folcloristica o trasformata, più o meno gravemente, in uno spettacolo profano. La rinuncia ad un lusso che contraddice alla povertà di tanti fratelli, deve fare del momento delle nozze un'occasione di carità più largamente diffusa per i fratelli poveri e più abbandonati.

Alla responsabile valutazione e decisione degli sposi deve essere affidato il compito di limitare le esteriorità delle nozze e di andare incontro alle varie necessità della comunità ecclesiale. **Anche mediante questi concreti gesti di carità gli sposi cristiani diventano segno credibile di quell'amore di donazione cui il Signore li chiama nell'incontro sacramentale.**”